

L'incontro

Settimanale per i Centri don Vecchi e il Centro Papa Francesco

Copia gratuita

ANNO 20 - N° 51 / Domenica 22 dicembre 2024

Il Natale e il servizio

di don Gianni Antoniazzi

Per molti, il Natale è un invito ad essere buoni ma, senza il Vangelo, questo appello rischia di diventare vuoto. Serve capire che Gesù è nato non per essere servito, ma per servire (Mc 10,45). A ben pensare la Bibbia ha sempre raccontato Dio col volto di un contadino che pianta giardini e frutteti per dare vita e offrire un orizzonte di speranza.

Gesù ha accentuato quest'immagine e in una parabola paragona Dio alla vite e noi ai tralci. Lui esiste per darci linfa. Vive dunque a favore nostro. Lui sa che questo è il modo per essere contenti e desidera che anche noi produciamo frutti per essere felici. Ci sta intorno, coltiva il terreno e non usa i libri aulici del diritto, ma l'umiltà di una zappa. Ci guarda con occhi pieni di speranza e attende che da noi vengano grappoli maturi. Alla fine, non ci porta via il risultato, ma ce lo lascia, sempre per la nostra gioia.

Il cuore del Vangelo è l'agape, la condivisione, il servizio vicendevole. E a noi non spetta fare un servizio qualche volta durante la settimana, ma pensare a noi stessi sempre con le mani aperte agli altri. Insomma: Dio condivide tutto: Lui è vite e noi i tralci perché in noi scorra la sua linfa; è diventato un uomo perché noi non ci sleghiamo più da Lui, ma ne riceviamo forza continua.

Non si tratta dunque di "fare" un servizio, ma di "essere" a servizio di tutti; sì perché c'è gente reclinata sul proprio ombelico che desidera guardare sé stessa, ma anche persone sempre pronte a dare qualcosa di buono.



Natale per tutti

di Carlo di Gennaro

L'atmosfera natalizia non è fatta solo di luci e decorazioni, ma anche dal risveglio dello spirito di comunità. Tra Venezia e Mestre sono attive in questo periodo diverse iniziative pensate per sostenere chi ne ha più bisogno: dalle piazze ai parchi, dalle scuole ai centri antiviolenza, la solidarietà costituisce un elemento trasversale di unione, e ogni proposta è un tassello che arricchisce il tessuto sociale. Ne ricordiamo alcune, tra le tante legate all'associazionismo e al volontariato.

In Piazza Ferretto la casetta di Natale delle Associazioni, promossa dall'Assessorato alla Coesione Sociale, è tornata a proporre regali solidali e prodotti artigianali creati dagli enti di volontariato. Dal 21 novembre al 24 dicembre, i visitatori possono acquistare gli articoli in vendita e sostenere così progetti sociali del territorio. Un invito a vivere un Natale più partecipativo, dove ogni acquisto diventa un gesto concreto di supporto alla comunità.

“Taglia il tuo mantello” è un'attività di aiuto diretto alle persone senza dimora, che ha mobilitato l'intera città nella donazione di coperte e indumenti invernali. Grazie alla collaborazione tra il Tavolo Senza Dimora e Marginalità, il Comune di Venezia e la parrocchia di San Giuseppe di Mestre, sono stati raccolti oltre 1.000 capi. Il progetto ha visto la partecipazione di scuole, società sportive (come la Reyer Venezia) e volontari. L'iniziativa si ricollega al “piano freddo” comunale, che da dicembre consente a 35/40 senzatetto di dormire al riparo, mentre un'equipe di operatori si sposta nelle strade di Mestre per offrire assistenza.

All'interno del programma di “Novembre Donna” si è svolta al parco San Giuliano la sesta edizione della camminata “Amore senza lividi”, contro la violenza di genere. L'evento, al quale hanno partecipato circa cento persone, ha unito sport, solidarietà e sensibilizzazione, raccogliendo oltre

1.200 euro che sono stati destinati al Centro Antiviolenza comunale. I fondi verranno impiegati per migliorare i servizi delle case rifugio. Importante anche il contributo raccolto dall'edizione autunnale de “Il Giardino ritrovato”, che si è tenuta il 21 novembre al parchetto di via Torre Belfredo: circa 3.000 euro sono stati destinati a varie associazioni benefiche tra le quali AISM, Città della Speranza, e Hanuman, oltre a progetti locali come l'acquisto di un frigorifero per una casa rifugio del Centro Antiviolenza.

Il 7 dicembre la tradizionale sfilata dei MotoBabbi a Chirignago ha portato regali e sorrisi ai bambini della Casa di Nazareth, struttura che offre spazi di serenità ai ragazzi provenienti da famiglie in difficoltà: centinaia di motociclisti, vestiti da Babbo Natale, hanno dato vita a un lungo corteo rossobianco partito da Mirano.

In queste settimane è stata anche riproposta un'iniziativa che mira a dare sostegno alle idee più meritevoli volte all'inclusione sociale e alla coesione comunitaria: il Comune di Venezia ha lanciato la quarta edizione del Crowdfunding Civico, che si concentra su giovani, persone fragili e valorizzazione dei centri di aggregazione. Saranno finanziati fino a 8 progetti con un budget tra 15.000 e 30.000 euro ciascuno: le idee vanno presentate online e devono raccogliere almeno una parte dei fondi tramite donazione; il restante viene co-finanziato dal Comune, anche tramite fondi europei.

Il bando è aperto fino al 10 febbraio 2025, informazioni su: www.comune.venezia.it





Il regalo giusto

di Daniela Bonaventura

Personalmente non riesco a pensare ad un Natale senza offrire dei doni, cerco allora da un po' di anni di puntare su regali che possano fare del bene anche a chi li vende.

Per anni ho acquistato doni confezionati da un'associazione vicino a Varese. Li avevo incontrati in una mostra mercato presso il Pime di Milano e mi avevano conquistato perché assistevano e curavano i deboli, le persone sole e diversamente abili dando loro la possibilità di trascorrere del tempo in compagnia chiacchierando e lavorando assieme. Un anno andai di persona per conoscere "dal vivo" tale associazione ed ebbi la conferma che erano proprio una bella, bellissima realtà. Provate a guardare solo per "gustarvi gli occhi" le proposte per Natale che trovate nel sito cooperativamosaico.it forse vi innamorerete come me ne innamorai io. Nel tempo ho capito che avevano raggiunto un discreto grado di notorietà nel loro territorio ed ho cercato qualche associazione vicino a noi. Magari, ad oggi, tanti regali saranno già comprati, ma ci saranno altre occasioni per acquistare doni, oppure potete prendere spunto per il prossimo anno.

A Quarto d'Altino c'è la Comunità Ca' de le Crete di Anfass Mestre Onlus che confeziona ceste con leccornie, per avere informazioni si può scrivere a ragazzinerba@gmail.com e consultare il sito anfasmestreonlus.org per avere news su tutte le loro attività. Nella nostra parrocchia a Carpenedo, quest'anno i capi reparto del gruppo scout, per sostenere le spese di campo ed attività, hanno pensato di preparare delle ceste di Natale con prodotti equo solidali. Se interessati chiedete informazioni tramite il sito del gruppo Agesci Mestre 2, vi forniranno il link per poter vedere i prodotti da acquistare.

Da un po' di anni, in seguito all'esperienza di un carissimo amico e dopo un'intervista per *L'incontro*, mi rivolgo poi all'associazione Accolti con amore che segue ragazzi con dipendenze dando loro la possibilità del riscatto e del ritorno ad una vita dignitosa. A Natale e Pasqua fanno attività di autofinanziamento cercando, dove possono, di portare la testimonianza di genitori e ragazzi. Andate nel sito www.accolticonamore.org e potrete conoscere la loro bella realtà oltre a vedere le loro proposte.

A Mestre, poi, in Calle Legrenzi 20, ha aperto, quest'anno, un temporary shop molto particolare: quello di Emergency. È aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 e si possono scegliere tanti oggetti anche a piccolo prezzo: la vetrina è molto invitante.

La rete, inoltre, offre numerosi siti di enti molto più conosciuti e strutturati che propongono per il Natale dei regali alternativi. Ecco alcuni esempi: c'è il sito di Gioosto che offre più di mille prodotti sostenibili con materie prime bio non solo buoni, ma fatti rispettando le persone, l'ambiente e le comunità locali. Poi liberaterra.it che nacque con l'obiettivo di valorizzare i territori liberati dalle mafie offrendo prodotti di qualità. C'è il sito del Cuamm dove oltre ai regali natalizi si possono trovare altre proposte come, ad esempio, le bomboniere solidali.

E voi? Avete la vostra associazione del cuore? Sarebbe bello segnalarla alla redazione e il prossimo anno pubblicare su *L'incontro* un elenco dove ognuno possa vedere e trovare il regalo giusto facendo anche del bene.



Editrice L'incontro

Il settimanale *L'incontro* è pubblicato in 5 mila copie in distribuzione gratuita in tutta la città, ma può essere letto anche con la versione digitale scaricabile dal sito internet www.centrodonvecchi.org. La nostra editrice pubblica inoltre: *Sole sul nuovo giorno*, un quaderno mensile utile per la meditazione quotidiana; *Il libro delle preghiere, delle verità e delle fondamentali regole morali per un cristiano*, edito in 8 mila copie.



Accogliere Cristo

di don Gianni Antoniazzi

Tutti conosciamo lo splendido racconto di Tolstoj sul Natale di Martin. Un ciabattino (Martin Avdeic) aveva perso la moglie e i figli. Per questo rimproverava Dio. Un vecchio pellegrino che aveva fama di santo, andò a trovarlo e lo invitò a leggere il Vangelo. Martin lesse il brano in cui un ricco fariseo aveva invitato il Signore in casa e si era scandalizzato perché Gesù dava retta a una peccatrice.

All'improvviso una voce disse che l'indomani Gesù stesso sarebbe venuto a trovare Martin. Il giorno seguente passò un vecchio infreddolito (Stepanic) che Martin accolse... poi una povera contadina col figlio e Martin diede loro da mangiare e del denaro; infine Martin sventò persino una rapina - un ragazzino stava ru-

bando una mela a una vecchina - e riuscì a riconciliare i due.

La sera riaprì la Bibbia e sentì le voci di quelli che aveva soccorso: "Sono io", ripetevano tutti. Sulla pagina del Vangelo c'era scritto: "Ho avuto fame, sete, ero forestiero, malato, nudo, in carcere e mi avete assistito. Quel che avete fatto a uno dei più piccoli l'avete fatto a me". Qui c'è il Natale: Dio viene e chiede di essere accolto. Chi fa servizio ai fratelli, anche piccoli, accoglie Cristo.

Purtroppo l'Evangelista Giovanni riconosce che la Luce è venuta, ma le tenebre non l'hanno accolta. Anche Luca e Matteo, nei vangeli dell'infanzia, sostengono che alla grotta vennero i pastori, rifiutati dal popolo, e i Maghi, sapienti dell'orien-

te, non però la gente di Gerusalemme. Nel Natale non ci è chiesto di fare accoglienza, ma diventare accoglienti, cioè persone che creano uno spazio interiore dove gli altri possano avere una dimora. Questo è il primo compito del Natale e il secondo è simile al primo: dare speranza, cioè creare una dimora nel tempo, insegnare che il bene è più forte del male, spiegare che l'esistenza non è un inganno ma un dono ricco di significato.

Chi ha la forza di aprire questo spiraglio consegna un'enorme ricchezza nelle mani degli altri. Pochi ormai credono che l'avvenire sarà più buono del presente. Insegnare questa visione è un servizio grande che siamo chiamati a realizzare nel cuore delle nuove generazioni.

In punta di piedi

Perché fare servizio?

Un racconto narra che un riccone arrivò in Paradiso. Fece il giro per il mercato e vide che c'erano prezzi molto bassi. Mise mano al portafoglio e cominciò a comprare le cose più belle. Al momento di pagare porse al "commesso" una manciata di banconote di grosso taglio. Quello sorrise e commentò: "Mi dispiace, ma questo denaro qui non ha va-



lore". "Perché?", si stupì il riccone. "Qui vale soltanto il denaro che sulla terra è stato donato", rispose l'angelo. Quel riccone ci rappresenta tutti perché facciamo grandi imprese per arricchirci e dimentichiamo che alla fine porteremo via quel che abbiamo donato.

In un suo racconto, Tolstoj ricorda una tortura praticata un tempo sulle sentinelle che si addormentavano durante il turno di guardia. Si narra che i malcapitati avessero a disposizione una zappa e in una giornata potessero fare un confine: quanto era dentro diventava di loro proprietà. Dovevano però tornare al punto di partenza prima del tramonto. Pare che nessuno sia sopravvissuto, ma tutti presero ben più del dovuto e, trovatisi in ritardo, si siano ammazzati di fatica per tornare al punto di partenza.

L'avidità ci fa dimenticare che di noi resterà un'urna di cenere, anche meno. Insomma: al posto di morire per cupidigia e perdere tutto, meglio trovare il modo per aumentare le ricchezze in Paradiso: chi capisce questo si mette a servizio e riceve poi il centuplo. Provare per credere.



Non è mai troppo presto

di Federica Causin

Il 10 dicembre è stata inaugurata, presso l'ospedale all'Angelo di Mestre, una mostra intitolata "Il valore del dono", che raccoglie i disegni degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Un evento ideato dal Settore Scuola di Avapo Mestre per connettere tra loro le scuole del territorio e offrire un'occasione di riflettere sulla solidarietà e sul valore del dono. La mostra rimarrà aperta fino all'8 gennaio e senz'altro merita di essere vista.

Scorrendo le foto che sono state postate sui social, mi ha colpito la creatività dei bambini e dei ragazzi che trasmette gioia e vitalità. Dalla testimonianza della responsabile del Settore Scuola Avapo, Chiara Pavan, emerge che i giovani, che lei incontra nelle scuole, dove va a parlare di volontariato, si spendono per il "prossimo" molto più di quanto crediamo. Anche i più piccoli dimostrano una spiccata propensione alla solidarietà compiendo gesti minuscoli ma preziosi: condividere un pezzo di merenda, consolare un amico caduto, sostenere una compagna in difficoltà. È proprio vero che non è mai troppo presto per imparare a relazionarsi con gli altri

e ad accorgersi dei loro bisogni. Lo ribadisce lo stesso papa Francesco, quando afferma che "la solidarietà è l'atteggiamento che rende le persone capaci di andare incontro all'altro e di fondare i propri rapporti reciproci su quel sentimento di fratellanza che va al di là delle differenze e dei limiti, e spinge a cercare insieme il bene comune. Solidarietà è farsi carico del problema dell'altro. Il mandato dell'amore va esercitato partendo non da idee o concetti ma dal genuino incontro con l'altro, dal riconoscersi giorno dopo giorno nel volto dell'altro con le sue miserie e con i suoi eroismi. Non si amano concetti o idee, ma si amano persone in carne ed ossa: uomini e donne, bambini e anziani; volti e nomi che riempiono il cuore e ci commuovono fino alle viscere." Riflettendo sull'esperienza che sto vivendo da quando ho conosciuto le mamme migranti e i bimbi che la Fondazione Carpinetum ha deciso di accogliere, sposo completamente l'idea di una solidarietà che si può toccare perché è fatta di volti, di voci, di sorrisi, di canti e di balli, di lacrime, di storie da ascoltare, di culture da conoscere per trova-

re il modo migliore di camminare insieme, rispettando le reciproche differenze. Una solidarietà che può avere il profumo, a volte pungente, delle spezie e i colori sgargianti degli abiti tradizionali. Ho imparato che la nostalgia dei sapori della propria terra può essere forte e che la serenità e la gioia sono sempre offuscate dal pensiero dei figli lontani. Credo che la solidarietà si fondi anche sulla consapevolezza di poter essere un dono per l'altro e sulla volontà di fargli spazio nella vita e nel cuore. La solidarietà è possibile grazie a tante piccole scelte individuali che non fanno clamore ma che contribuiscono a sostenere i passi di chi sta provando a trovare la via dell'integrazione e dell'inclusione.

Per concludere vorrei riportare la definizione del verbo "donare" data da Lorenzo Biagi, filosofo morale, eticista e antropologo. "Significa desiderare di costruire una relazione importante con l'altro, offrire riconoscimento e vivere nel mutuo aiuto. Il senso del donare non risiede nell'oggetto scambiato ma nell'alleanza e nel legame che il dono inaugura o rinsalda".



Il nostro aiuto è rivolto a tutti

Molti pensano che i generi alimentari, la frutta e la verdura, i mobili, gli indumenti e gli oggetti per la casa, distribuiti al Centro Papa Francesco, siano destinati soltanto a chi si trova in una situazione di fragilità. In realtà quanto viene raccolto è a disposizione di tutti indistintamente e quanto viene raccolto si può ricevere a fronte di un'offerta simbolica, destinata ai costi di gestione. Per fortuna prodotti e materiali ne abbiamo spesso in abbondanza: chi ne avesse bisogno non esiti a farsi avanti!



Fare la differenza

di Edoardo Rivola

Essere solidali non significa solo attivarsi nelle grandi emergenze: piccoli gesti come fare compagnia a chi è solo o elargire una piccola donazione hanno un grande valore

La solidarietà è un concetto che può offrire tanti spunti di riflessione, a partire da come ciascuno la vive e la percepisce. È un tema che pone quesiti senza una risposta univoca: essere solidali significa agire in prima persona, o anche solo donare qualcosa come gesto simbolico? Gli ambiti sono tanti. Pensiamo alle raccolte fondi per emergenze globali come disastri naturali, guerre o cause umanitarie, ma anche a situazioni locali: l'accoglienza dei rifugiati, l'aiuto ai senzatetto, il sostegno agli anziani o ai bambini in difficoltà. E poi c'è la solidarietà umana, quella che ritengo più autentica, fatta di contatto diretto: offrire supporto morale o semplicemente compagnia, per combattere le situazioni di solitudine. Anche un gesto semplice, come una donazione attraverso un bonifico o un numero verde, è un atto di solidarietà, purché raggiunga chi ne ha davvero bisogno. Infine, la solidarietà è vicinanza ai familiari e agli amici nei momenti difficili, non solo nell'immediato ma anche nelle fasi successive, quando il bisogno di sostegno può farsi più forte. Questi sono solo spunti. Come detto nella premessa, il tema è vasto e ricco di significati.

La solidarietà al Centro Papa Francesco

Va da sé che al Centro Papa Francesco la solidarietà è una priorità, non solo nelle parole ma anche nei fatti e nel servizio quotidiano. Come volontari il primo impegno è la nostra presenza, ovvero il tempo che dedichiamo al prossimo (spesso sottraendolo alle famiglie), aiutando gli utenti del Centro e collaborando tra di noi. La solidarietà si concretizza attraverso aiuti pratici, come la distribuzione di alimenti, vestiario e mobili a chi si trova in situazioni di bisogno certificato. Lo stesso vale per il materiale che negli anni abbiamo inviato laddove c'era la necessità di fronteggiare emergenze gravi. Sono solidali tutti i concittadini che donano arredi, oggetti e vestiti per metterli a disposizione di chi ne ha bisogno; lo sono le aziende, locali e multinazionali, che offrono beni e alimenti sostenendo i nostri settori operativi. Collaboriamo con hotel, cantieri navali, società sportive. La solidarietà arriva anche da tutte le inclusioni sociali: con accordi con enti pubblici come il Comune, l'Usl, il tribunale, il carcere e le associazioni diamo la possibilità a tante persone

di svolgere attività ed essere utili a loro e a noi. Sono solidali anche tutti i gruppi giovanili, scuole, università e parrocchie che dedicano tempo e impegno al Centro, contribuendo con generosità. La stessa associazione Il Prossimo opera per accogliere rifugiati e sostenere le persone senza fissa dimora, specialmente nella stagione fredda. Anche chi dona un piccolo contributo economico ci aiuta a portare avanti la nostra missione, dimostrando che ogni gesto, grande o piccolo, fa la differenza.

Le nostre iniziative

Per prima mi viene in mente l'iniziativa dei Buoni, nata a settembre 2021 anche grazie alla volontà di don Armando. Per oltre due anni li abbiamo distribuiti a turno nelle 40 parrocchie di Mestre, iniziando con 100 per parrocchia e poi ridurli gradualmente

Donazioni per aiutare il Centro

Per tutti coloro che desiderano donare per aiutare la nostra attività, e lo fanno con bonifico bancario, nella causale della donazione aggiungano il proprio Codice Fiscale e/o Partita Iva. In questo modo possiamo rilasciare una ricevuta. Questa potrà essere utilizzata nella dichiarazione dei redditi per dedurre il 35% dell'importo della donazione. Qui di seguito i riferimenti per le donazioni: Iban IT88 O 05034 02072 0000 0000 0809 intestato Associazione Il Prossimo odv - Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. L'associazione può essere sostenuta anche con un lascito testamentario: per info contattare i numeri 3494957970 oppure il 3358243096.



negli anni successivi. L'obiettivo era raggiungere quante più persone e famiglie fragili possibile. Dopo la scomparsa del nostro bisnonno, sono stati rinominati "Buoni di don Armando". Il progetto ha beneficiato del generoso contributo dei cittadini e soprattutto di quello dell'associazione Il Prossimo, che ha messo a disposizione 136.000 euro. Nel febbraio 2022, con lo scoppio della guerra in Ucraina, abbiamo avviato una raccolta di alimenti, vestiti, medicinali e beni per l'igiene. Per sei mesi abbiamo distribuito il materiale tre giorni a settimana. Successivamente, Il Prossimo ha acquistato alimenti per sostenere le famiglie ucraine accolte sul nostro territorio. Da settembre, abbiamo iniziato a distribuire buoni tradotti in ucraino alle donne che hanno deciso di rimanere in Italia, iscrivendo i figli nelle scuole. Anche in questo caso la solidarietà della comunità è stata straordinaria: nel bilancio 2022 abbiamo raccolto bonifici per 17.735 euro. Un'altra iniziativa importante è stata la "spesa sospesa", che ha permesso di lasciare alimenti e cose di prima necessità a disposizione di chi ne aveva bisogno. Nel prossimo numero faremo una sintesi della raccolta legata al libro di don Armando, che è disponibile (anche come idea regalo) presso il Centro Papa Francesco e la Parrocchia di Carpenedo. Il ricavato sarà destinato a progetti per i giovani, in base alla decisione di una apposita commissione che sarà definita nella primavera del 2025, quando inaugureremo il CdV9 con il primo piano destinato a studentato. Infine, voglio ricordare tutti quei piccoli aiuti ad altre associazioni e zone colpite da disastri naturali, sempre grazie al sostegno dell'associazione Il Prossimo.

Papa Francesco

Il Santo Padre ha richiamato più volte i fedeli sull'importanza di essere solidali. Senza entrare nelle dinamiche religiose, che competono ai sacerdoti, mi hanno sempre colpito la sua umiltà e l'attenzione costante verso i

più deboli e bisognosi. Proprio queste qualità hanno ispirato i nostri consigli di amministrazione di allora (Fondazione Carpinetum e Il Prossimo) a dedicare il Centro a Papa Francesco, inserendo le parole "solidarietà cristiana" come sintesi del nostro operato. Papa Francesco ha riassunto il suo pensiero in un decalogo sulla solidarietà, che sintetizziamo:

1. La solidarietà come elemento essenziale della vita cristiana;
2. Una fede senza solidarietà è una fede morta;
3. Nella Chiesa tutti, nessuno escluso, sono promotori di solidarietà;
4. Costruire solidarietà con il protagonismo dei giovani;
5. La solidarietà non riduce alla passività;
6. La solidarietà è impegno per costruire città accoglienti;
7. La solidarietà è farsi carico del problema dell'altro;
8. La solidarietà è prossimità e gratuità;
9. La solidarietà è tenerezza ed empatia;
10. La solidarietà è un modo di fare la storia.

Papa Francesco ha sviluppato il proprio pensiero su ciascun punto, ma lascio a ogni lettore la libertà di trarre le proprie riflessioni.

Concerto di Natale

Con piacere invito i nostri lettori al concerto di Natale al Centro di solidarietà Papa Francesco, organizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) e l'associazione Il Prossimo ODV. Lo consideriamo un evento speciale, anche perché sarà il primo di questo tipo ospitato nel nostro Centro. Sabato 21 dicembre, alle ore 18:00 (con apertura porte alle 17:45), il settore Vestiti sarà trasformato per l'occasione in



una sala d'ascolto con sedie e divani. Ad esibirsi saranno i pianisti Pietro Casarin (ragazzo dell'AIPD), Giulia Malerba (volontaria) e il Maestro Filippo Gamba, che ha seguito la crescita musicale di Pietro. Sarà un momento unico per ammirare come passione, impegno e musica possano diventare arte e gioia condivisa. A seguire un brindisi comunitario con panettone e pandoro, e la possibilità di effettuare una donazione a favore dell'AIPD. Vi aspettiamo!

Nota lieta

La scorsa settimana, Bauli, che ci sostiene ogni anno con grande generosità, ci ha donato un carico di 32 bancali di Calendari dell'Avvento. Ogni calendario, con le sue finestrelle dal 1° al 24 dicembre, contiene cioccolatini e una sorpresa finale firmata Thun. Sono stati distribuiti ai bambini del nostro asilo, a quelli iscritti al catechismo della parrocchia e agli amici di Vivi Favaro. Il resto è stato reso disponibile al Centro di solidarietà. Ringraziamo di cuore Bauli e speriamo, come negli anni passati, di ricevere presto una nuova chiamata per panettoni, pandori e altro materiale.

In giro per il mondo

dalla Redazione

Il Natale è una festa universale, ma ogni cultura lo celebra in modo unico. Fuori dall'Europa, usanze locali e influenze storiche danno vita a tradizioni che rendono il periodo natalizio affascinante e vario. Scopriamo alcune delle celebrazioni - tra fede e usanze laiche e in alcuni casi molto commerciali - più originali e caratteristiche.

Filippine: lanterne e messa all'alba

Nelle Filippine, il Natale dura mesi: inizia a settembre! Tra le tradizioni più suggestive c'è il Festival delle Lanterne Giganti di San Fernando, dove spettacolari decorazioni luminose, simbolo della stella di Betlemme, illuminano le strade. Inoltre, il Simbang Gabi, nove messe consecutive all'alba prima del Natale, è un evento religioso importante: si crede che chi vi partecipa interamente vedrà realizzati i propri desideri.

Giappone: pollo fritto e romanticismo

In Giappone, il Natale è una celebrazione laica e insolita. Una tradizione curiosa è quella di mangiare pollo

fritto, soprattutto della catena KFC, grazie a una campagna pubblicitaria degli anni '70. Il Natale è anche una festa per le coppie, che lo trascorrono insieme scambiandosi regali e condividendo la Christmas Cake, una torta con fragole e panna.

Messico: le Posadas e la Vigilia

In Messico, il Natale è profondamente legato alla fede cristiana. Le Posadas, processioni nei nove giorni precedenti il Natale, ricordano il viaggio di Giuseppe e Maria in cerca di rifugio. Ogni sera, le comunità si riuniscono per cantare e festeggiare con cibo e piñate. La Nochebuena (vigilia di Natale) culmina con una cena ricca, che include tamales e bacalao, e la partecipazione alla Misa de Gallo, la messa di mezzanotte.

Australia: Natale estivo

In Australia, il Natale cade in estate, trasformandosi in una festa all'aperto. Barbecue in spiaggia, picnic e sport sono comuni, così come eventi comunitari come il Carols by Candlelight, in cui migliaia di persone cantano canti natalizi sotto le stelle,

creando un'atmosfera magica e diversa dalle tradizionali celebrazioni invernali.

Etiopia: il Genna, Natale copto

In Etiopia, il Natale, chiamato Genna, si celebra il 7 gennaio, seguendo il calendario giuliano. È una festività religiosa, con lunghe messe e processioni. Dopo i rituali, le famiglie condividono un pasto tradizionale, con piatti come il doro wat (stufato di pollo) e l'injera (pane fermentato), in un'atmosfera di spiritualità e comunità.

Brasile: una fusione di culture

In Brasile, il Natale tropicale unisce influenze europee e locali. Le case sono decorate con alberi e luci, mentre la Missa do Galo e i presepi viventi scandiscono la vigilia. La cena natalizia è ricca, con tacchino arrosto, riso speziato e il panetone, un chiaro retaggio italiano, accompagnati spesso da spettacoli pirotecnici.

Dalle spiagge australiane alle processioni messicane, ogni cultura arricchisce il Natale con le proprie tradizioni, ma ovunque rimane un momento di unione, speranza e condivisione.



Un lascito per gli altri

La *Fondazione Carpinetum* offre alloggi protetti a persone anziane e bisognose di Mestre. Ha creato per questo i sette Centri don Vecchi di Carpenedo, Marghera, Campalto e Arzeroni. Si sostiene solo con le offerte della buona gente. Si può fare anche un lascito testamentario per aiutare la sua azione. Per informazioni contattare il 3356431777. Il grande gesto di generosità si tradurrà in carità concreta.

Natale a Venezia

di Carlo Millino

Dopo aver approfondito le iniziative della terraferma, questa settimana vediamo come Venezia si sta preparando al Natale e i prossimi appuntamenti cittadini.

Piazza San Marco si è già illuminata: dal primo del mese, tra le due colonne di San Marco e San Todaro, con i suoi 15 metri altezza, svetta un imponente abete naturale, addobbato con palline luminose e di color oro; poi, sotto le volte delle Procuratie Vecchie, oltre alle luminarie che riempiono anche le Nuove, sono stati installati - e vi rimarranno fino a Martedì Grasso, il 4 marzo - 11 lampadari, realizzati nell'ambito della seconda edizione di "Murano illumina il mondo". Il progetto, promosso da Venice Glass Week ed il Comune, ha visto collaborare 11 architetti, artisti e designer di rilievo internazionale e gli alunni della Scuola Abate Zanetti di Murano, per la realizzazione degli chandeliers.

Come vuole la consuetudine, campo San Polo fino al 4 marzo ospiterà una pista di pattinaggio, per grandi e piccini, e rio Sant'Anna il presepe in barca, assieme ad un

punto di raccolta fondi per beneficenza, grazie al contributo dell'Associazione "Comitato San Pietro di Castello", la Remiera locale e le altre realtà che fanno riferimento all'iniziativa civica "Il Nostro Natale".

Per un appuntamento musicale, rimandiamo all'evento "A Millino Dreams", tenuto dalla più grande formazione vocale d'Europa la Big Vocal Orchestra, che andrà in scena al teatro Goldoni il weekend del 21 e del 22 dicembre. Sempre domenica 22, il Canal Grande sarà il palcoscenico della regata dei Babbi Natale: partendo alle ore 10 da Punta della Dogana, avendo come metà l'Erbaria a Rialto, centinaia di vogatori a remi sfileranno vestiti da Babbo Natale.

Come da tradizione, per festeggiare l'anno nuovo, la notte del 31 il Bacino di San Marco si illuminerà dei fuochi d'artificio e la mattina seguente, a partire dalle 11:15, al Teatro La Fenice si terrà il Concerto di Capodanno - che dalle 12:20 sarà possibile seguire in diretta televisiva su Rai 1. A dirigere l'orchestra sarà il bri-

tannico Daniel Harding, direttore dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma; Maestro del Coro, invece, Alfonso Caiani.

Infine, alcuni Musei Civici del Comune avranno, in occasione delle festività, delle aperture straordinarie. Dal 20 dicembre al 6 gennaio, il Palazzo Ducale ed il Museo Correr saranno aperti ogni venerdì e sabato fino alle 21 e l'ultimo ingresso consentito sarà alle 20; il Museo del Vetro a Murano sarà aperto tutti i giorni, con la mostra "La donazione Carlo e Giovanni Moretti 1958-2013". Altre mostre temporanee, visitabili anche nei tre lunedì 23 e 30 dicembre e 6 gennaio, sono "Roberto Matta 1911 - 2002 (23 marzo 2025)" e "Scultura lingua morta di Giorgio Andreotta Calò" al secondo piano di Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna, la prima parte del progetto di valorizzazione su la "Donazione Elda Cecchele" al Museo di Palazzo Mocenigo e "Fragile Stories", con opere di Mandy Bonnell e Déirdre Kelly al Museo del Merletto a Burano. "Una passione discreta - La Collezione Paolo Galli" ed il progetto "Loris Cecchini Leaps, Gaps and overlapping diagrams" di Cà Rezzonico saranno invece aperte il 24 ed il 31 dicembre.

Il Museo di Storia Naturale "Giancarlo Ligabue" aprirà alle ore 10 il primo dell'anno.



Il nostro settimanale

Ogni settimana *L'incontro* è distribuito gratuitamente in 5 mila copie in molte parrocchie e nei posti più importanti della città. Inoltre è consultabile anche sul sito www.centrodonvecchi.org

Ricette per Natale

dalla Redazione

Il Natale è l'occasione perfetta per portare in tavola piatti che uniscono tradizione e creatività. Non serve necessariamente puntare su ingredienti costosi: con una buona dose di fantasia, anche i prodotti più semplici possono trasformarsi in portate indimenticabili. In questo articolo proponiamo 10 ricette natalizie che spaziano tra piatti economici e proposte più elaborate, per un menù completo che conquisterà i tuoi ospiti.

1. Vellutata di ceci e castagne con olio al rosmarino

Un antipasto caldo e avvolgente che sfrutta ingredienti alla portata come i ceci e le castagne, perfetto per le giornate fredde delle feste.

Ingredienti (per 4 persone):

- 200 g di ceci secchi (o 400 g già cotti)
- 150 g di castagne precotte
- 1 cipolla
- 1 rametto di rosmarino
- Olio extravergine di oliva, sale e pepe

Preparazione:

1. Metti a bagno i ceci secchi per una notte e poi lessali in abbondante acqua salata. In alternativa, usa ceci già cotti per risparmiare tempo.
2. In una casseruola, fai rosolare la cipolla tritata con un filo d'olio, aggiungi i ceci e le castagne spezzettate.
3. Copri con acqua calda e cuoci per 20 minuti, poi frulla fino a ottenere una vellutata.



4. Servi calda, completando con un filo d'olio al rosmarino (ottenuto riscaldando l'olio con il rametto di rosmarino).

2. Risotto allo zafferano con gremolata di limone e mandorle

Un classico risotto raffinato, arricchito da una gremolata fresca e croccante che lo rende ancora più festivo.



Ingredienti (per 4 persone):

- 320 g di riso Carnaroli
- 1 bustina di zafferano
- 1 scalogno
- Brodo vegetale q.b.
- 1 limone non trattato
- 30 g di mandorle a lamelle
- Olio extravergine di oliva, burro, sale e pepe

Preparazione:

1. Fai appassire lo scalogno tritato in una casseruola con una noce di burro. Aggiungi il riso e tostalo per un paio di minuti.
2. Sfuma con un mestolo di brodo caldo in cui avrai sciolto lo zafferano, poi continua la cottura aggiungendo brodo poco alla volta.
3. Prepara la gremolata mescolando la scorza di limone grattugiata con le mandorle tostate.
4. Manteca il risotto con burro e pepe, quindi decora con la gremolata prima di servire.

3. Lasagne di verza con patate e fontina

Un'alternativa economica e rustica

alla classica lasagna, che sfrutta la verza al posto della sfoglia e patate per un ripieno sostanzioso.

Ingredienti (per 6 persone):

- 1 verza grande
- 500 g di patate
- 200 g di fontina
- 100 ml di latte
- Parmigiano grattugiato q.b.
- Sale, pepe e burro

Preparazione:

1. Sbollenta le foglie di verza in acqua salata per 3 minuti, poi scolale e asciugale.
2. Cuoci le patate, schiacciale e mescolale con il latte caldo, sale e pepe per ottenere una purea.
3. In una pirofila imburrata, alterna strati di verza, purea di patate e fontina a fette. Completa con il parmigiano grattugiato.
4. Inforna a 180°C per 25 minuti, fino a doratura.

4. Pollo ripieno con frutta secca e pane

Un secondo piatto economico ma scenografico, perfetto per la tavola natalizia.

Ingredienti (per 6 persone):

- 1 pollo intero (1,5 kg circa)
- 100 g di pane raffermo
- 50 g di uvetta



- 50 g di noci o nocciole tritate
- 1 uovo
- 1 rametto di rosmarino
- Olio extravergine di oliva, sale e pepe

Preparazione:

1. Prepara il ripieno mescolando il pane ammollato e strizzato con uvetta, noci tritate, uovo, sale e pepe.
2. Farcisci il pollo con il composto e chiudi con spago da cucina.
3. Spennella con olio, insaporisci con sale e rosmarino, poi cuoci in forno a 180°C per circa 90 minuti.

5. Cipolle caramellate al forno

Un contorno semplice ed economico, ma dal gusto irresistibile grazie alla dolcezza naturale delle cipolle esaltata dalla cottura.

Ingredienti (per 4 persone):

- 4 cipolle grandi
- 2 cucchiaini di zucchero di canna
- 3 cucchiaini di aceto balsamico
- Olio extravergine di oliva, sale e pepe

Preparazione:

1. Sbuccia le cipolle e tagliale a metà. Adagiale in una teglia rivestita di carta forno.
2. Cospargi con zucchero, aceto balsamico, un filo d'olio, sale e pepe.
3. Cuoci in forno a 180°C per 40 minuti, fino a quando saranno morbide e caramellate.

6. Pane dolce al miele e cannella

Un dolce semplice e rustico, perfetto per chi ama i sapori speziati delle feste.

Ingredienti (per 6 persone):

- 300 g di farina
- 100 g di miele
- 2 cucchiaini di zucchero di canna
- 1 bustina di lievito per dolci
- 1 cucchiaino di cannella
- 150 ml di latte
- 50 g di burro

Preparazione:

1. Mescola farina, zucchero, cannella e lievito. Aggiungi il miele, il burro fuso e il latte, mescolando fino a ottenere un impasto liscio.

2. Versa in uno stampo imburrato e cuoci in forno a 180°C per 35-40 minuti.

7. Arance farcite con crema di ricotta e noci

Un dessert economico, fresco e originale, ideale per concludere il pasto natalizio.

Ingredienti (per 4 persone):

- 4 arance grandi
- 200 g di ricotta
- 50 g di zucchero
- 30 g di noci tritate
- Cannella in polvere

Preparazione:

1. Taglia la calotta delle arance e svuotala con un coltello affilato, conservando la polpa.
2. Mescola la ricotta con zucchero, cannella e noci, aggiungendo un po' di succo di arancia per ammorbidire.
3. Riempi le arance svuotate con la crema e decora con qualche gheriglio di noce.

8. Insalata di arance, finocchi e olive

Un contorno fresco e leggero, perfetto per accompagnare piatti più ricchi durante le feste.

Ingredienti (per 4 persone):

- 2 arance
- 1 finocchio grande
- 50 g di olive nere
- Olio extravergine di oliva, sale e pepe
- Semi di finocchio (facoltativi)

Preparazione:

1. Pela le arance a vivo e tagliale a fette.
2. Affetta sottilmente il finocchio con una mandolina.
3. Mescola le arance, il finocchio e le olive in una ciotola.
4. Condisci con olio, sale, pepe e, se gradito, una spolverata di semi di finocchio.

9. Frittelle di baccalà e patate

Un antipasto croccante e saporito, facile da preparare e adatto anche a un budget abbastanza contenuto.

Ingredienti (per 6 persone):



- 300 g di baccalà dissalato
- 2 patate medie
- 2 uova
- 50 g di farina
- Prezzemolo tritato
- Olio per friggere, sale e pepe

Preparazione:

1. Cuoci il baccalà in acqua bollente per 10 minuti, poi scolalo, elimina la pelle e le lisce, e sminuzzalo.
2. Lessa le patate, schiacciale e mescolale con il baccalà, le uova, la farina e il prezzemolo. Aggiungi sale e pepe.
3. Forma delle piccole frittelle e friggile in olio caldo fino a doratura. Scolale su carta assorbente e servile calde.

10. Mele cotte al forno con spezie

Un dessert semplice e tradizionale, perfetto per concludere un pasto natalizio con leggerezza.

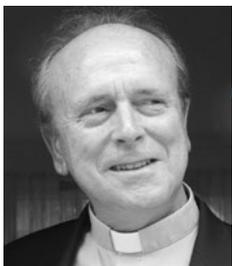
Ingredienti (per 4 persone):

- 4 mele grandi (meglio se renette)
- 2 cucchiaini di zucchero di canna
- 1 cucchiaino di cannella
- 1 cucchiaino di uvetta
- 1 bicchierino di rum (facoltativo)

Preparazione:

1. Lava le mele e rimuovi il torsolo lasciando intatto il fondo.
2. Mescola lo zucchero con la cannella e l'uvetta. Riempici le mele e, se vuoi, aggiungi un po' di rum.
3. Disponi le mele in una teglia e cuoci in forno a 180°C per 30 minuti, fino a quando saranno morbide.

Con queste dieci ricette, il tuo menù natalizio sarà un perfetto mix di semplicità e raffinatezza, con un occhio al portafoglio ma senza rinunciare al gusto. Provare per credere!



Natale 1914

di don Fausto Bonini

Nel 1914, precisamente 110 anni fa, scoppiava il primo conflitto cosiddetto mondiale. In quell'occasione, un grande scrittore francese, Paul Claudel scrisse un'opera teatrale importante, non tradotta in italiano, intitolata "La nuit de Noël de 1914". Una notte di Natale diventata famosa perché le truppe tedesche erano entrate in Francia ed erano state bloccate dai francesi lungo la Marna, un affluente della Senna. La città di Reims, che si trova al di là della Marna, fu presa dai tedeschi che distrussero a colpi di cannone la sua magnifica cattedrale gotica, simbolo della Francia, dove venivano incoronati e riposano molti re francesi. Claudel immagina che la distruzione sia avvenuta nella notte di Natale e che l'ultima cannonata tedesca abbia colpito proprio alla mezzanotte del Natale 1914.

L'inizio della grande guerra

La prima Guerra Mondiale inizia il 28 luglio 1914. Due blocchi con-

trapposti entrano in guerra: da una parte l'Impero Austro-ungarico, la Germania e la Turchia, dall'altra la Francia, il Regno Unito, la Russia, il Giappone e poi l'Italia. Paul Claudel, fa riferimento a quanto è accaduto sul territorio francese nella celebre Battaglia della Marna, dove, all'inizio della guerra, avvenne lo scontro fra gli invasori tedeschi e i soldati francesi, che resistettero.

La notte di Natale del 1914

L'opera teatrale si sviluppa in due scene. La prima mostra il luogo del conflitto dove c'è una chiesa distrutta, un pozzo e due tombe con due croci di legno. Un gruppo di soldati francesi parlano della morte di due loro compagni, Jean et Jacques, uccisi dai tedeschi mentre Jacques portava in spalla l'amico Jean ferito. Questo è il mondo reale, sulla terra. La seconda scena, che occupa quasi tutta l'opera, si svolge in cielo, nell'altro mondo. I due mondi comunicano attraverso

so il pozzo, che sta al centro della scena. Ritroviamo i due amici morti a vent'anni e poi le anime dei tantissimi bambini uccisi dai tedeschi: bambini francesi, belgi, inglesi, serbi, polacchi, russi. Sono tutti raccolti sulla scena in attesa che suoni la mezzanotte per poter celebrare la Messa di Natale, presieduta dal parroco di Saint-Rémy-au-Bois, pure lui fucilato dentro la sua chiesa.

Accompagnati dal parroco, i bambini descrivono dal cielo ciò che vedono sulla terra attraverso il pozzo. "Vedo la mia mamma - dice una bambina - è in ginocchio, piange e prega". Altri vedono i loro giochi, i loro amici, tutto quello che faceva parte della loro vita infantile.

Poco prima della mezzanotte, l'ora della nascita di Gesù, i tedeschi cominciano a bombardare la cattedrale. Al primo colpo di cannone si apre la porta della stalla e si vede la scena del Natale. Delle voci cominciano a cantare il Gloria in excelsis Deo e ad ogni frase del canto parte una cannonata e tutti i bambini gridano: "Salvate la Francia". L'ultima cannonata si abbatte sulla cattedrale allo scoccare della mezzanotte. Nel corso di quel bombardamento viene abbattuto anche il famoso Angelo del sorriso, un angelo posto sopra la porta laterale della basilica che sorrideva a coloro che entravano.

Il testo di Claudel è di grande attualità poiché anche oggi, come dice papa Francesco, si sta combattendo "una guerra mondiale a pezzi", una guerra che fa tantissime vittime, purtroppo anche di bambini, e che potrebbe diventare una terza guerra mondiale, non più a pezzi, ma totale.

